

CONTACOCCE

Come cambiano i tempi! Cioè, non sono i tempi che cambiano; sono invece gli uomini, i quali, poi, accusano proprio il povero tempo che, come tutti sanno, è galantuomo.

A proposito ecco questo aneddoto verdiano. È noto che fu il Kedivè Ismail Pascià, vicerè dell'Egitto, a pregare Verdi di scrivere l'«Aida» su libretto abbozzato dal famoso egittologo Mariette Bey e versificato dal Ghislanzoni: la tormentata elaborazione del libretto è documentata da un volume di lettere che il Maestro indirizzò al poeta: ma non è altrettanto nota una lettera che Verdi scrisse al famoso critico della «Perseveranza», dottor Filippo Filippi che, prima di partire per il Cairo, lo informò del viaggio imminente. Scrisse Verdi: «Il sentimento che io ne provo è quello del disgusto e dell'umiliazione. Io rammento sempre con gioia i miei primi tempi in cui, senza quasi un amico, senza che alcuno parlasse di me, senza preparativi, senza influenza di sorta, io mi presentavo al pubblico con le mie opere a ricevere "fucilate", e felicissimo se potevo riuscire a destare qualche impressione favorevole. Ora, quanto apparato per un'opera!!.... Giornalisti, artisti, coristi, direttori, professori ecc. ecc. tutti devono portare la loro pietra all'edificio della "réclame",.... Ciò è deplorabile, profondamente deplorabile!».

Sembrano le parole di un qualunque musicista d'oggi che per aver scritto una cattiva canzonetta pretenderebbe il mondo genuflesso ai suoi piedi!

Un altro aneddoto verdiano, sempre a proposito dell'«Aida».

In Italia, dopo la Scala, l'onore di rappresentare l'«Aida» toccò a Parma, quasi patria dell'autore. Da Reggio Emilia si recò a sentirla un giovanotto, certo Prospero Bertani, figlio di famiglia, come si qualificò poi, il quale non fu soddisfatto dell'opera che aveva udito magnificare come un capolavoro. Decise, per meglio giudicare, ritornare una seconda volta a sentirla, ma non mutò parere. Dolente di aver così male speso lire 31,80 fra viaggio, ingresso, posto a sedere e cena (bei tempi!), scrisse una lunga lettera a Verdi narrandogli ogni cosa e domandandogli il rimborso della spesa. «È a voi che mi rivolgo risolutamente onde vogliate rimettermi tale somma e voi dovete restituirmela subito....». Verdi mandò la curiosa lettera (che è pubblicata integralmente nel volume dei Copialettere) a Ricordi pregandolo di rimborsare al Bertani lire 27,80, detraendo cioè il costo delle due cene in lire quattro, scrivendo: «.... pagargli anche da cena, questo no! Poteva ben cenare a casa sua». Il 16 maggio Ricordi riceveva da Reggio una dichiarazione del Bertani con la quale pro-

mette, come gli era stato chiesto, di non recarsi mai più a sentire opere nuove del maestro Verdi «a meno che assuma totalmente a mio carico la spesa relativa, qualunque possa essere il giudizio delle stesse».

La stirpe dei Bertani è forse estinta. Se ce ne fosse rimasto uno solo, mi domando quali danni esigerebbe dopo aver ascoltato una delle opere trascendentali che ci ammanniscono i musicisti d'oggi!

Presso la galleria Leo Liepmann di Berlino, sono stati venduti all'asta un centinaio di preziosi autografi.

Tra i più interessanti sono alcune lettere di musicisti del secolo scorso e del Settecento; questa serie si apre con uno scritto curioso di Mozart, che porta la data del 24 novembre 1771 ed è indirizzato alla sorella.

Mozart scrive da Milano a un amico di Salisburgo. Dopo aver descritto la città e fatte conoscere le sue impressioni circa gli abitanti, «molto cordiali, ma troppo chiacchieroni», chiede:

«E tu, quando ti decidi a vedere questa bella Italia? Ti assicuro io che i denari non sono mal spesi, e che, anche per la tua professione di studioso, varrebbe la pena di fare un viaggio dieci volte più lungo. Poi, caro amico, ci sono delle fanciulle deliziose, queste donne italiane, sono anche molto buone e molto brave, ed anche intelligenti, il che è davvero un fatto ben singolare. Non lo credi?»

Era un genio straniero che vedeva delle umili ma splendide bellezze italiane, come tanti zucconi italiani non le sanno vedere.

Ciò vada come ammonimento ai vari autori italiani di canzoni dove si cantano le donne brasiliane, cubane, creole, e via di seguito.

La donna che.... scrisse una musica già scritta.

Ricordate le vicende giudiziarie scolttesi intorno a «Ramona»? La suggestiva melodia, oggi invecchiata, aveva già procurato un discreto numero di milioni alla sua compositrice, miss Mabel Wayne, quando saltò fuori ad un tratto il compositore franco-americano Landeroir a rivendicare la proprietà.... melodica della fortunatissima canzone, la quale non sarebbe altro che il tempo di minuetto di una sua sinfonia scritta nel 1915, trasportato in ritmo di valzer lentissimo.

La contesa è stata portata dinanzi ai tribunali di Parigi, (entrambi i contendenti abitano attualmente nella capitale francese) e sottoposta al giudizio di cinque arbitri musicali, i quali hanno riconosciuto in pieno le ragioni del Landeroir. Tecnicamente, sulle 32 battute della canzone, ben 26 sono copiate nota per nota e il ritornello, composto di 22 note, non è che la trascrizione d'una frase del minuetto.

Se poi fosse vivo qualche musicista morto chissà da quando, avrebbe il diritto di querelarsi contro miss Wayne e contro il Landeroir...

Sicuro, perchè può essere che sbagli, ma «Ramona» ha altre e più antiche origini.

Uno qualunque

GRATIS

verrà inviato in omaggio
«L'Amico dei Musicisti», per
tutto il corrente anno ai Si-
gnori Maestri che eseguiranno
e programmeranno alla Società
Italiana Autori ed Editori al-
meno venti marcie o ballabili
editi dalla Ditta Tito Belati.

Novità

54° FASCICOLO

ANCONA - Marcia Sinfonica *NELSON*

UN RICORDO A BISCARI - Marcia Sinfonica *C. D'ARCANGELO*

OMAGGIO A D. GATTI - Marcia Sinfonica *M. MARICONDA*

AQUILA D'ORO - Marcia Sinfonica *B. BARTOLUCCI*

21 APRILE - Marciale *G. TERRAGNI*

IL NUOVO FANFARISTA

54° FASCICOLO

Marcie Sinfoniche

NELSON B. - Ancona.

D'ARCANGELO C. - Un ricordo a Biscari.

MARICONDA M. - Omaggio a D. Gatti.

BARTOLUCCI M. - Aquila d'oro.

TERRAGNI G. - 21 aprile.

Edizioni TITO BELATI - Perugia — Catalogo gratis a richiesta